

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA PARTE SECONDA

Roma, 10 marzo 2003

Si pubblica settimanalmente il 15, 20 e 26 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 269/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

SOMMARIO

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DI NOMINA DEL CONSIGLIO REGIONALE 29 gennaio 2003, n. 50.

Designazione di un membro nel consiglio direttivo dell'Ente regionale Parco Naturale dei Monti Aurunci Pag. 6

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2002, n. 1611.

Legge 17 febbraio 1992, n. 179. Modifica alla deliberazione di Giunta regionale 30 marzo 1999, n. 1630. Revoca del finanziamento di Euro 981.268,11 (L. 1.900.000,000) all'A.T.E.R. di Prosinone ed attribuzione dello stesso al Comune di Arpino, per il recupero completo dell'edificio ERP di proprietà comunale sito nel centro storico, Via Vittoria Colonna Pag. 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2002, n. 1704.

Criteri e modalità per la erogazione dei contributi di cui al comma 1, art. 6 della legge regionale 11 luglio 2002, n. 18 «Tutela del gioco infantile e disciplina delle ludoteche». Pag. 8

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2002, n. 1708.

Art. 10, comma 4 legge regionale 32/2001. Attività di supporto per i compiti istituzionali dell'osservatorio permanente sulle famiglie Pag. 37

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2002, n. 1765.

Integrazione e modifiche alla DGR 28 giugno 2002 n. 862, art. 3 comma 3 della legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 «Interventi a sostegno della famiglia. Individuazione degli interventi prioritari e criteri per la loro attuazione» Pag. 19

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 gennaio 2003, n. 16.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n. 236: deroga per i parametri pH e manganese della fonte comunale «Mola Antica» nel territorio del Comune di Anguillara Sabazia Pag. 21

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 gennaio 2003, n. 17.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n. 236: deroga per il parametro fluoro dell'acquedotto a servizio del Comune di Anguillara Sabazia Pag. 21

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 gennaio 2003, n. 18.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n. 236: deroga per il parametro fluoro dell'acquedotto a servizio del Comune di Cerveteri Pag. 22

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 GEN. 2003

ADDI' 10 GEN. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212-
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORAGE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: ROBILOTTA-

DELIBERAZIONE N. -18-

OGGETTO:

Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988
n.236: deroga per il parametro fuora dell'acquedotto a servizio del comune di Cerveteri.



OGGETTO: Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n.236: deroga per il parametro fluoro dell'acquedotto a servizio del comune di Cerveteri.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore per l'Ambiente;

- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n.236, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ed in particolare gli artt.16,17 e 18, riguardanti la disciplina delle deroghe che possono essere disposte dalle Regioni in caso di superamento delle concentrazioni massime ammissibili (C.M.A.) dell'allegato I;
- LETTA** la nota prot.5354 del 21/02/2002 con la quale il Sindaco di Cerveteri ha richiesto la deroga per il parametro fluoro per alcuni dei pozzi che alimentano l'acquedotto comunale;
- LETTA** la relazione dell'ufficio tecnico comunale LL.PP, che descrive la natura litologica degli acquiferi emunti;
- VISTO** il progetto preliminare del comune di Cerveteri per la realizzazione di interventi sulla rete idrica esistente al fine di portare con una stazione di sollevamento e con una condotta della lunghezza di circa 800 m, l'acqua erogata dall'ACEA fino al serbatoio Casaccia, che costituisce l'attuale recapito dell'acqua proveniente dai pozzi comunali;
- CONSIDERATO** che i pozzi comunali interessati alla deroga sono: Scorsolini, Spanora, Dominici e sorgente Vaccinello;
- VISTO** il Decreto del Ministero della Salute concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.240 del 12 ottobre 2002;
- TENUTO CONTO** delle prescrizioni di cui all'art.2 del Decreto del Ministero della Salute, secondo le quali la Regione Lazio deve comunicare alla ASL competente il presente atto di deroga, affinché la suddetta ASL possa tenerne conto nelle campagne di profilassi, avvisi la popolazione generale sui rischi legati al consumo di alimenti che possono determinare un ulteriore apporto di fluoro e predisponga materiale informativo da distribuire nelle scuole ;
- CONSIDERATO** che entro il 31 dicembre di ogni anno, i Ministeri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio effettueranno una ricognizione dello stato di attuazione dei piani di intervento sulla base delle informazioni annuali fornite dalla regione;



ALL' USUALE

DELIBERA

1. di disporre la deroga per il parametro fluoro per il comune di Cerveteri ed in particolare per i pozzi Scorsolini, Spanora, Dominici e sorgente Vaccinello, fino al 25 dicembre 2003 e per un Valore Massimo Ammissibile (VMA) non superiore a 4 mg/L;
2. di approvare il piano di rientro presentato dal Comune di Cerveteri, che prevede, oltre all'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento, la realizzazione di una stazione di sollevamento per favorire la miscelazione con acqua a basso tenore di fluoruri;
3. di dare comunicazione del presente provvedimento di deroga ai Ministeri della Salute, dell'Ambiente e della tutela del territorio e alla ASL competente, al fine di ottemperare alle prescrizioni previste dal Ministero della Salute relativamente alla somministrazione di fluoro in campagne di profilassi e all'informazione nelle scuole sull'utilizzo di acqua più ricca di tale elemento.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

11/4 GEN. 2003

Protocollo N. 18
DEL 10 GEN. 2003

**COMUNE
DI
CERVETERI**
Provincia di Roma

PROGETTO:
Lavori di realizzazione di una stazione di sollevamento e condotta
premente di allaccio della stazione di sollavamento all'esistente
serbatoio Casaccia - Comune di Cerveteri -

**PROGETTO PRELIMINARE
E
QUADRO ECONOMICO**
Programma OO.PP. 2001 - 2003

Il Committente: COMUNE DI CERVETERI ELABORATO UNICO	Il Progettista: Ufficio Tecnico Comunale CERVETERI LI'
--	---

*Il presente progetto è
costituito da n. 3 fogli
di cui uno Ricalco*

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

IL DIRETTORE REGIONALE
[Signature]
Dott. Raniero De Filippis

IL DIRETTORE
[Signature]
Dott. Raniero De Filippis



COMUNE DI CERVETERI Provincia di Roma

Oggetto: lavori di realizzazione di una stazione di sollevamento e condotta premente di allaccio della stazione di sollevamento all'esistente serbatoio Casaccia.

a) Relazione illustrativa

Nell'ambito delle iniziative intraprese da questa Amministrazione, assumono rilevanza i lavori di realizzazione di una stazione di sollevamento nella zona alta del territorio Cerite, precisamente presso la zona antistante il fabbricato il " Granarone ", ed una condotta premente in acciaio DN 350 della lunghezza di circa mt. 800,00, da questa stazione di sollevamento al serbatoio " Casaccia " esistente, dove arriva la condotta ACEA.

Il sistema idropotabile a servizio del Comune di Cerveteri si articola in tre reti idrauliche distinte a servizio rispettivamente di: a) Cerveteri Capoluogo, Cerenova, zone rurali, b) Sasso, c) Valcanneto.

Genericamente gli acquedotti a servizio delle Frazioni Sasso e Valcanneto non presentano problemi di qualità e quantità della risorsa, come ha rilevato anche l'Azienda A.S.L. RM F.

L'acquedotto a servizio dei Cerveteri capoluogo, Cerenova e zone rurali risulta alimentato da: 1) Pozzo Scorsolini, 2) Sorgente Vaccinello, 3) Pozzi Spanora, 4) Pozzi Dominici che recapitano la risorsa umana all'interno del serbatoio della Casaccia.

Nel territorio comunale esiste anche una condotta ACEA la quale arriva nella zona alta di Cerveteri e precisamente nei pressi della zona antistante il fabbricato " Granarone ".

L'acqua erogata sul territorio comunale, con l'unica eccezione della portata ACEA, presenta un tenore di fluoruri superiore al limite stabilito dalla normativa vigente, come segnalato dalla A.S.L. RM F e dalle Ordinanze Sindacali scaturite dalle segnalazioni A.S.L.

Con il presente intervento si vuole portare con una stazione di sollevamento e con una condotta premente e fino al serbatoio Casaccia, l'acqua erogata dalla ACEA, miscelandola insieme all'acqua erogata dalla S.I.C.E.A., che per caduta, dal serbatoio Casaccia, vada ad alimentare le zone del Capoluogo, Cerenova e Zone rurali, abbassando nei limiti di legge, certificati dalla A.S.L. territorialmente competente, il tenore dei fluoruri.

Dalle planimetrie agli atti presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica, si rileva che la zona dove dovrà essere realizzata la stazione di sollevamento (zona antistante il fabbricato " il Granarone ") e per tutta la lunghezza della condotta premente, per circa 800,00 metri, fino al raggiungimento del

serbatoio Casaccia, risulta sottoposta a vincolo archeologico ai sensi della legge 1089/1939, vincolo paesaggistico di cui alla legge 1497/1939, e dallo stralcio planimetrico di P.R.G. risulta sottoposta a zona " W " ovvero " RISPETTO ASSOLUTO ". Si intende precisare che la condotta premente passerà o sopra la condotta esistente o ai lati della suddetta condotta esistente.

Il lavoro di cui in oggetto verrà finanziato con fondi comunali.

b) Relazione Tecnica

L'intervento in oggetto prevede:

1. la realizzazione di una stazione di sollevamento nei pressi della zona antistante il fabbricato " Il Granarone ", su terreno di proprietà comunale;
2. la realizzazione di una condotta premente in acciaio DN 350 della lunghezza di circa mt. 800,00 di collegamento dalla condotta ACEA e sollevamento, al serbatoio Casaccia;

I materiali occorrenti per la realizzazione delle lavorazioni di cui sopra, dovranno essere delle migliori qualità rinvenibili in commercio, scevri da ogni difetto e lavorati secondo le migliori regole dell'arte.

Tutti i tubi, pezzi speciali, manufatti, apparecchiature elettromeccaniche, ecc., occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno essere prodotti in stabilimenti certificati a norma ISO 9002 ed UNI EN 29002.

Prima di essere impiegati dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'Ente Appaltante, il quale ha la facoltà di sottoporli alle prove prescritte e di rifiutarli se li troverà difettosi, di cattiva qualità o comunque non rispondenti ai requisiti richiesti.

I materiali rifiutati dovranno essere immediatamente allontanati dal cantiere a cura e spese dell'Impresa esecutrice.

In linea di massima i materiali dovranno rispondere ai requisiti qui appresso indicati:

a) Acqua

l'acqua per l'esecuzione dei lavori dovrà essere limpida, dolce e priva di sostanze eterogenee, minerali e organiche in quantità dannosa.

b) Leganti idraulici

i cementi e gli agglomerati cementizi a rapida o lenta presa da impiegarsi per qualsiasi lavoro dovranno corrispondere a tutte le particolari prescrizioni di accettazione di cui alle norme vigenti. Dovranno essere conservati in locali coperti e asciutti e saranno disposti su tavolati in legno ben protetti dall'umidità.

c) Inerti

le ghiaie, i pietrischi e le sabbie da impiegarsi nella formazione dei conglomerati cementizi semplici o armati, dovranno corrispondere alle condizioni di accettazione stabilite dalle norme vigenti in materia. La granulometria degli aggregati litici degli impasti potrà essere espressamente prescritta dalla Direzione Lavori in base alla destinazione, al dosaggio e alle condizioni di messa in opera dei conglomerati.

d) Acciaio

l'acciaio dovrà essere di grana fina e compatta, senza difetti di lavorazione e dovrà rispondere alle descrizioni di elenco e comunque conforme alla normativa vigente.

e) Tubi in PVC

i tubi in PVC dovranno essere conformi alla norma EN 1401, codice di applicazione "U", serie SN 8 KN/mq SDR 34. I tubi, i raccordi e gli accessori in PVC dovranno essere contrassegnati con il marchio di conformità UP.

f) Tubi in acciaio

dovranno avere superfici interne ed esterne lisce, spessore uniforme e sezione perfettamente calibrata e dovranno risultare dritti a vista e privi di qualsiasi segno di ruggine. I tubi interrati saranno bitumati internamente ed esternamente con rivestimento pesante tipo "Dalmine", mentre le tubazioni fuori terra andranno verniciate esternamente con resine epossicatramose. Le tubazioni dovranno essere conformi alla normativa UNI vigente con particolare riferimento alle UNI 6363-68 e 5447-67. Per le prove dei tubi si farà riferimento alle norme UNI 5466/5470-65 e 6101-67. Valgono inoltre le norme emanate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. di cui alla Circ. 2136 del 05.05.66 e alla Circ. del Ministero della Sanità n. 102 del 02.12.78.

g) Tubi in polietilene ad alta densità

i tubi in polietilene ad alta densità (PEAD), tipo 312, dovranno essere conformi alle norme DIN 8074 e UNI 7611-7615. I raccordi dovranno essere conformi alle norme UNI 7612-7616.

h) Manufatti prefabbricati

i manufatti prefabbricati in calcestruzzo dovranno essere eseguiti a regola d'arte, con dimensioni uniformi, dovranno essere ben stagionati, di perfetto impasto e lavorazione, sonori alla percussione, senza screpolature o sbavature.

i) Materiali ferrosi

i materiali ferrosi da impiegarsi nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, brecciate, paglie o da qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, trafilatura, fucinatura e simili. Essi dovranno avere inoltre i seguenti requisiti:

- gli acciai per cemento armato dovranno essere del tipo ad aderenza migliorata Fe B 44 K, controllato in stabilimento;
- per i parapetti si farà uso di profilati leggeri zincati in bagno caldo;
- per paletti di recinzione si farà ricorso ad acciaio A37 conforme alle tabelle UNI 743-38;
- le reti e le lamiere saranno conformi alle tabelle UNI 3598-54 e modifiche successive;

l) Apparecchiature elettriche

nella realizzazione degli impianti elettrici l'Appaltatore dovrà attenersi a tutte le disposizioni e norme emanate e vigenti all'atto dell'esecuzione, quali leggi, decreti, regolamenti, circolari, nonché le norme emanate dal CNR, dal Comitato Elettrotecnico Italiano, ed alle tabelle pubblicate dall'Ente di Unificazione Dimensionale Elettrica (UNEL). Dovranno ancora essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dai competenti Comandi dei VV.FF., ex-ENPI e dagli Enti distributori. Tutti i materiali e gli apparecchi da impiegare dovranno essere tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità, dovranno inoltre essere rispondenti alle relative norme CEI e CEI-UNEL. Tutti i materiali e gli apparecchi dovranno essere muniti del contrassegno dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ).

c) Studio di prefattibilità ambientale

Dalle planimetrie agli atti presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica, si è rilevato che la zona dove dovranno essere eseguiti i lavori di realizzazione di una stazione di sollevamento e della condotta premente, risulta sottoposta a vincolo Paesaggistico ai sensi della legge 1497/1939 e successive modifiche ed integrazioni, oltre a vincolo archeologico ai sensi della Legge n° 1089/39 e successive modifiche ed integrazioni, pertanto è necessario richiedere il preventivo parere agli Enti competenti. Dallo stralcio di Piano Regolatore Generale, la zona oggetto di intervento ricade nella zona " W ", ovvero " RRISPETTO ASSOLUTO ". Si dovrà inoltre, previo incarico da affidare ad un tecnico qualificato Geologo, inviare agli organi competenti per l'acquisizione dei pareri paesaggistico e archeologico, una relazione tecnica scaturita dalle indagini geologiche, che lo stesso professionista dovrà svolgere presso la zona antistante il fabbricato " Il Granarone ". Le opere di cui trattasi riguardano essenzialmente la tutela e la salvaguardia della salute pubblica, pertanto per motivate ragioni di pubblico interesse dovrà essere adottata e approvata una variante al Piano Regolatore Generale ai sensi della legge 03.01.1978 art. 1;

f) Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

TIPO DI CANTIERE AI SENSI DEL D.Lgs. 49/96 e successive

modifiche ed integrazioni

Il cantiere oggetto dell'appalto regolato dal presente capitolato rientra nelle ipotesi di rischi previsti dall'articolo 3 del D.Lgs 14.08.96, n. 494: "Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili" pertanto l'Impresa aggiudicataria dovrà nominare un coordinatore per la progettazione ed un coordinatore per l'esecuzione dei lavori, nella figura di un tecnico abilitato ai sensi di legge e, in allegato al progetto esecutivo dei lavori di realizzazione dell'impianto di illuminazione, dovrà produrre, a propria cura e spese, il piano di sicurezza anche operativo e le relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori.

NORME ANTINFORTUNISTICHE

Fermi tutti gli obblighi e le responsabilità in materia di prevenzione degli infortuni, l'Impresa aggiudicataria dovrà impedire l'avvicinamento delle persone non addette ai lavori mediante segnalazioni o transenne e predisporre nella zona interessata la prescritta segnaletica.

Dovrà mettere a disposizione dei lavoratori tutti i dispositivi di protezione individuale (DPI) ed i mezzi personali di protezione appropriati ai rischi inerenti alle lavorazioni ed operazioni effettuate, previsti dalla normativa vigente (DPR 547/55 e DPR 300/56).

Tutti gli oneri sopra descritti e comunque tutti gli oneri derivanti dall'osservanza della normativa vigente in materia di prevenzione infortuni, sicurezza e salute sul lavoro si intendono compresi nel prezzo offerto dall'Impresa.

RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE

L'Impresa Appaltatrice dovrà osservare, nei confronti dei propri dipendenti, tutte le leggi, i regolamenti e gli accordi riguardanti il trattamento economico e normativo, le assicurazioni sociali, la tutela e l'assistenza del personale medesimo contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Pertanto, restano a carico dell'Impresa Appaltatrice tutti i relativi oneri e le responsabilità civili e penali previste dalle leggi vigenti in materia.

L'Impresa Appaltatrice si assume l'obbligo dell'osservanza, da parte del proprio personale, nonché di quello delle eventuali imprese subappaltatrici, di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute e comunque richieste dalla natura dei lavori. L'Impresa Appaltatrice si assume anche l'onere di eseguire gli occorrenti sopralluoghi nelle zone di lavoro al fine di realizzare quanto commissionatogli nel pieno ed assoluto rispetto delle vigenti norme di sicurezza e tutela della salute.

Appaltatrice si assume anche l'onere di eseguire gli occorrenti sopralluoghi nelle zone di lavoro al fine di realizzare quanto commissionatogli nel pieno ed assoluto rispetto delle vigenti norme di sicurezza e tutela della salute.

L'Ente Appaltante si riserva ogni e qualsiasi facoltà di accertare, in qualunque momento e con le modalità che riterrà più opportune, l'esatto adempimento da parte dell'Impresa Appaltatrice e delle eventuali Imprese Subappaltatrici, degli obblighi di cui ai precedenti punti.

L'Ente Appaltante, nel caso in cui l'esecuzione dell'opera non proceda secondo quanto stabilito dalle parti ed a regola d'arte, si riserva di fissare un congruo termine entro il quale l'Impresa Appaltatrice si dovrà conformare a tali condizioni. In caso di violazione dei suddetti obblighi, e trascorso inutilmente il termine fissato, l'Ente Appaltante avrà la facoltà di recedere dal contratto salvo il risarcimento del danno, secondo quanto prescritto dall'art. 1662, comma 2, del Codice Civile.

L'Impresa Appaltatrice si impegna a predisporre ogni provvedimento atto ad evitare ogni forma di inquinamento ambientale in dipendenza dei lavori da eseguire e di smaltire i rifiuti derivanti dalle lavorazioni in cantiere secondo quanto previsto dalle specifiche norme.

L'Impresa Appaltatrice dovrà dare immediata comunicazione scritta per qualsiasi infortunio in cui incorra il proprio personale e/σ quello delle eventuali imprese subappaltatrici, precisando circostanze e cause e provvederà a tenere l'Ente Appaltante informato degli sviluppi circa le condizioni degli infortunati, i relativi accertamenti e le indagini delle autorità competenti.


g) Calcolo sommario della spesa

a) Previsione a base di appalto	Lire 585.000.000
costo della sicurezza non soggette a ribasso	Lire 30.789.474
b) Somme a disposizione dell'Amm.ne:	Lire 270.210.528

TOTALE **Lire 886.000.000**

La spesa verrà finanziata con:

i fondi Comunali per	Lire 186.000.000
i fondi Regionali per	Lire 700.000.000

<p>LABORATO </p>	<p>INTELLIGENTE / ASSessorATO URBANISTICA ED ARRETO DEL TERRITORIO / ASSESSORATO TUTELA AMBIENTALE / PIANI TERRITORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N.2</p>	<p>ARCH. ARCH. ARCH. ARCH. ARCH. ARCH. COLLA ARCH. ARCH.</p>
<p>RAPPORTO 1:10.000 DATA 30/08/1986 ASSOR</p>	<p>STRALCIO DELLE TAVV, E367 CERVETERI</p>	<p>COORD. LE L. ARCH.</p>

